



# comunità

## SAN GALLO-RORSCHACH

4

Siamo la "Corale Santa Cecilia" e la gioia e il buon umore sono la nostra musica di sottofondo di questa gita che ci unirà sempre di più.



## WIL-HERISAU

8

Carissimi Amici e Parrocchiani, nel sentore dell'autunno, mentre i contadini vivono il raccolto dopo le loro grandi fatiche, noi iniziamo un altro anno di semina.



## RAPPERSWIL-FREIENBACH

12

**Come scegliere nella libertà per diventare figli**

I vari eventi nella comunità: La Festa delle Nazioni ad Uznach. L'ingresso del nuovo parroco Andreas a Jona. Nuovi impegni per il Bazar.



## SCHAAN-MARBACH

16

«Un Natale da Regalare» è lo slogan che la Missione Italiana di Schaan-Marbach ha voluto dare quest'anno alla festa più tenera e dolce dell'anno, la nascita di Nostro Signore.



**VERSO UN NOI SEMPRE  
PIÙ GRANDE:  
La Chiesa unica casa**

Post CHAG

CH-9000 St. Gallen  
PP / Journal

**AZB**

**IMPRESSUM**



Anno XLVIII - N. 10 Ottobre 2022 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

**Direzione-Redazione:** Don Piero Corea  
Email: [comunitagiornale@gmail.com](mailto:comunitagiornale@gmail.com)

**Amministrazione e indirizzi:**

Rorschacherstrasse 105,  
9000 Sankt Gallen (CH)

**Redazioni locali:** MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Rapperswil, MCI Schaan

**Tipografia:** La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** CHF 12 annuo

**Tiratura:** 7'500 copie

**SOMMARIO**

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-MARBACH
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

**MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE**

<b>San Gallo-Rorschach:</b> Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
<b>Wil-Herisau:</b> Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
<b>Schaan-MARBACH:</b> Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
<b>Rapperswil-Jona:</b> Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
<b>Coordinazione delle MCI:</b> <b>Coordinatore Nazionale:</b>	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO**

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:  
[https://conszurigo.esteri.it/Consolato\\_Zurigo/it](https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it)

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: [passaporti.zurigo@esteri.it](mailto:passaporti.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: [aire.zurigo@esteri.it](mailto:aire.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: [consolato.zurigo@esteri.it](mailto:consolato.zurigo@esteri.it)

**CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO**

**Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen**  
Tel. 071 223 10 09 - [centroculturale@bluewin.ch](mailto:centroculturale@bluewin.ch)

Da lunedì al venerdì: 10.00-12.00; 14.00-17.00 (iscrizione AIRE, richiesta codice fiscale, preparazione atti di stato civile, preparazione procure).

Per il rinnovo del passaporto a San Gallo è richiesta la prenotazione allo 071 223 76 93  
Le carte di identità vanno richieste solo al Consolato d'Italia di Zurigo.  
Tel. 044 286 62 88

**PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI**

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane  
Responsabile di sede: Romeo Bertone

<b>San Gallo</b>	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: <a href="mailto:sangallo@patronato.acli.it">sangallo@patronato.acli.it</a>	<b>Lunedì</b> <b>Martedì</b> <b>Mercoledì</b> <b>Giovedì</b> <b>Venerdì</b>	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
<b>Kreuzlingen</b>	presso il Circolo ACLI, Sonnenwiesenstrasse 26, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
<b>Buchs</b>	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
<b>Wil</b>	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
<b>Weinfelden</b>	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
<b>Frauenfeld</b>	presso il Pfarrezentrum, Klosterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30		
<b>Winterthur</b>	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

**PATRONATO ITAL-UIL A WIL**

<b>Wil</b>	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Nicola Negro Telefono 071 220 96 22	<b>Lunedì</b> <b>Martedì</b> <b>Mercoledì</b> <b>Giovedì</b> <b>Venerdì</b>	8.30-12.30 8.30-12.30 8.30-12.30 13.30-17.30 8.30-12.30
------------	---	---	---

**LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE**

<b>Buchs</b>	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

RIFLESSIONE A PARTIRE DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA "EVANGELII GAUDIUM" DI PAPA FRANCESCO

# Chiamati ad essere "Discepoli - Missionari"

■ Sono passati circa nove anni da quando il Santo Padre Francesco ha donato alla Chiesa l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (EG). Si tratta di un documento che — a dispetto dell'età — non cessa, per il suo carattere programmatico, la ricchezza e la rilevanza dei suoi contenuti di interrogare la coscienza dei credenti, offrendo a ciascuno e a tutta la comunità ecclesiale spunti e indicazioni essenziali a partire dai quali verificare e rilanciare costantemente il proprio cammino di fede.

L'attualità e la centralità di questo documento ci incoraggiano a ritornare su di esso per riflettere in particolare su una categoria fondamentale, che è quella del "discepolato-missionario" (EG 119-121). Si tratta di un elemento tutt'altro che marginale, giacché inerisce alla natura stessa della Chiesa. Come scrive infatti Papa Francesco, la Chiesa è una «comunità di discepoli missionari» (EG 24).

Ma cosa vuol dire precisamente essere discepoli missionari? La riflessione sui termini può aiutarci a entrare nel significato che intendono consegnarci.

Discepolo deriva dal latino *discipulus*, che a sua volta contiene la radice del verbo *disco*, che può essere tradotto con "imparare", "apprendere". Si diventa discepoli entrando alla scuola di qualcuno, frequentandolo, per imparare da lui. Nel nostro caso questo discepolato è itinerante, è sequela, perché ci siamo messi alla scuola di Qualcuno che «non ha dove posare il capo» (Mt 8,20). Il cammino è una caratteristica fondamentale del discepolato cristiano. Da Cristo non si impara stando fermi, ma mettendosi in cammino. Camminando ogni giorno con Lui, insieme agli altri fratelli, Cristo ci rende suoi discepoli.



Anche missione deriva da una parola latina, il verbo *mittere*, che significa "mandare", "inviare". Il missionario è un "mandato", un "inviato". Mandato da Cristo ad annunciare la sua Parola, «a fare discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Dovrebbe essere ormai superata quella visione "settoriale" della missione, per cui generalmente si identificava il missionario con colui — solitamente un prete o comunque un religioso — che si recava in maniera più o meno permanente all'estero — e specialmente nei paesi del "Terzo Mondo" — a predicare il Vangelo, ma anche a svolgere qualche attività caritativo-assistenziale a beneficio della popolazione locale. Il Concilio Vaticano II e il magistero successivo ci hanno aiutato infatti a comprendere che ogni battezzato è missionario e che ogni luogo è luogo di missione.

Se questa visione ristretta della missione sembra essere dunque tramontata nella mentalità ecclesiale, più fatica fanno invece a scomparire determinate forme di spiritualità in cui discepolato e missione vengono concepite o come due fasi consequenziali e nettamente separate o, addirittura, come dimensioni alternative, quasi contrapposte, dell'itinerario di vita cristiana di una persona. Nel primo caso, il cristiano potrebbe cominciare a

essere missionario solo dopo aver raggiunto la perfezione del discepolato. Prima il discepolato, dunque, poi la missione. Nel secondo, invece, alcuni sarebbero chiamati a essere discepoli, a raggiungere cioè la perfezione della vita spirituale, altri, al contrario, a essere missionari, di modo che una cosa escluderebbe perentoriamente l'altra.

Entrambe queste concezioni poggiano su un fondamentale equivoco circa la vera natura del discepolato e della missione in senso cristiano. Soprattutto, in entrambi i casi, si ignora quanto profondamente compenetrati siano discepolato e missionarietà. È vero che ognuno ha una propria indole. C'è, ad esempio, chi è più "spirituale", maggiormente propenso a una vita contemplativa e c'è, al contrario, chi è più "estroverso", maggiormente incline all'attività. È anche vero che ognuno ha dei doni propri, una chiamata personale da compiere, delle modalità inedite attraverso le quali vivere e comunicare il Vangelo. Ma questo non può portare a giustificare la radicale divaricazione, la giustapposizione o peggio, la reciproca esclusione, di discepolato e missione. Essi infatti non riguardano la singolarità della chiamata personale o i modi in cui essa si attua. Discepolato e missione sono piuttosto dimensioni sempre coesenziali, in cui l'unica vita cristiana prende forma in ciascun credente.

Se volessimo esprimere questa verità in una massima, potremmo dire che **non si può essere autenticamente missionari senza essere autenticamente discepoli e non si può essere autenticamente discepoli senza essere autenticamente missionari.**



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Piero Corea  
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen  
tel. ufficio: 079 847 04 41  
email: pierocorea@gmail.com  
www.mci.kathsg.ch

**Segretario:** Sig. Antonio Latino  
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**  
Email: mcisg@outlook.com  
**Orari Ufficio di Missione:**  
**Lunedì/Martedì/Giovedì:** 8.30 – 12.00  
**Mercoledì:** 8.30 – 12.30 / 13.30 – 16.30

## SS. MESSE

### Messe feriali

**Rorschach:** ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

**San Gallo:** ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

### Prefestive:

**Rheineck:** chiesa evangelica ore 17.00

**Sankt Margrethen:** chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

### Festive San Gallo:

**Cappella degli Angeli:** ore 9.30

**St. Martin in Bruggen:** ore 18.15

### Festive Rorschach:

**Chiesa di St. Kolumban:** ore 11.00

## ALTRI SERVIZI

**Confessioni:** tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

**Battesimi:** per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

**Cresime adulti:** per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

## CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2022 e date pubblicate sul nostro sito: [www.mci.kathsg.ch](http://www.mci.kathsg.ch)

Seguici sui canali social:

### FACEBOOK:

Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



## DIARIO DI BORDO

### Viaggio con la Corale Santa Cecilia

■ Ore 6:25 tutti puntuali al punto di incontro, pronti per un viaggio che fin da subito aveva il gusto dell'avventura. Tutti pronti ad iniziare questa meravigliosa esperienza. Su di un Bus "Gross" si sente vociare dei "pellegrini", di tutto han voglia tranne che di tacere e riposare. Finalmente insieme, si parte per questo "lungo viaggio". Da buoni cristiani si inizia con un segno di croce, una bella preghiera e poi ancora voci, che confuse, ma gioiose, riempiono il pullmann che, spedito, imbocca l'autostrada.

Uno accanto all'altro, con quella gioia di stare insieme e condividere momenti che, indelebili, si imprime nella mente e nel cuore... Siamo la "Corale Santa Cecilia" e la gioia e il buon umore sono la nostra musica di sottofondo di questa gita che ci unirà sempre di più. La prima fermata al primo autogrill disponibile per rifocillarsi un pò e magari poter bere un buon cappuccino che potesse ristabilire gli originali equilibri mattutini. Con maggiore energia poi riprendere il viaggio verso le "miniere d'Asfalto" a Travers, nella Svizzera francese. È ora di pranzo, è tempo di provare qualcosa di tradizionale e cosa di meglio se non il famosissimo "Jambon cuit dans l'asphalte", letteralmente il prosciutto cucinato nell'asfalto... Uno spettacolo! Per non parlare della meravigliosa compagnia... cinquanta persone felici di essere insieme e condividere quell'esperienza, contenti di poter, finalmente, creare ricordi e di vivere quel tempo insieme. Alla fine del lauto pranzetto, sotto l'attenta direzione del nostro amato Maestro Claudio che, imbracciata la sua storica chitarra, dava il "la" per uno splendido "concerto in sala". Canzoni della musica italiana tradizionale, cantante con cuore gioioso e sguarcia gola con l'intento di coinvolgere gli astanti. Nulla di più facile! La musica entra nelle orecchie e riempie i cuori di chi li ascolta, "la Musica è la migliore medicina per

rimanere felici" direbbe il buon Maestro Ambrosi. Ed è, così, che dopo qualche strofa, il ristorante si riempie di musica e voci e un gruppo di vigili del fuoco decide che è il tempo di lasciarsi "infiammare": tutta la sala canta, applaude, gioisce senza accorgersi della diversità di lingue che si intrecciano meravigliosamente creando una dolcissima armonia. È l'armonia delle musica che avvolge e sconvolge, riempie e dona quella grande serenità di sentirti tutti fratelli: piccole note di una spettacolare melodia.



Ma il programma è pieno e impone hai nostri di lasciarsi alle spalle quei meravigliosi momenti per andare ad ammirare una delle più belle realtà che la natura potesse regalarci: lo spettacolare Creux de Van, un vero e proprio spettacolo! Tutti a cercare di trovare l'angolo giusto, la giusta luce, il giusto sorriso per fare la **Pic of the day**. Anche questo è un regalo di un viaggio meraviglioso che riempierà a lungo i nostri occhi e i nostri cuori. Dopo questi meravigliosi scenari che la natura è riuscita a regalarci, si ripartiva alla volta di Twann per consumare una prelibatissima cena, affacciati sul meraviglioso lago di Biemme e trascorrere qualche oretta in serena allegria. Al termine della cena,



**CONTINUA DA PAGINA 4**

tutti carichi, nuovamente sul Bus che di lì a poco ci avrebbe condotto nella stupenda città di Neuchatel, dove, prese le camere nell'albergo, avremmo avuto tempo di poter riposare in vista della Domenica che ci avrebbe visto impegnati nell'animazione della Santa Messa della **Missione Cattolica Italiana di Neuchatel** presso la Chiesa di San Marco. Prima di questo momento, però, non avevamo preventivato un'avventura notturna: alle 3:30, in piena notte, in Hotel suona l'allarme antiincendio...svegliati di soprassalto, nel minor tempo possibile, raccolte le cose più importanti, di corsa per strada... le sirene, i lampeggianti blu, i vigili del fuoco e...tutti a nana, grazie a Dio era solo un falso allarme che ha dato action anche alla nostra notte. Domenica, tempo di santificare il Giorno del Signore ma non senza prima aver consumato una prelibata e ricca colazione che avrebbe dato a tutti noi l'energia per poter cantare al meglio durante la Santa Messa celebrata da Padre Albert e concelebrata dal nostro Don Piero. Un meraviglioso momento di preghiera insieme, alla presenza della comunità locale



che ha mostrato fin da subito di apprezzare la nostra musica. "Chi canta prega due volte" ribadiva Sant'Agostino e don Piero nel saluto iniziale ha ricordato che "il canto aiuta la preghiera, la preghiera unisce i cuori e i cuori elevano la lode al Signore con gioia e serenità". Questo è l'augurio, questa è la preghiera che tutti noi innalziamo al Signore. CSC

**CALENDARIO**

**Domenica 16 Ottobre 2022**

Le sante messe delle 9:30 e delle 11:00 sono sospese. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 10:30 presso la Cattedrale di San Gallo.

**Domenica 23 Ottobre 2022**

Al termine della Santa Messa delle 11:00 pranzo di solidarietà. Guarda programma.



**Missione Cattolica Italiana  
San Gallo Rorschach**

**1 Novembre 2022**

**COMMEMORAZIONE  
dei  
Defunti**

**L'eterno riposo  
dona loro, o Signore  
e splenda ad essi  
la luce perpetua  
riposino in pace.  
Amen**

**SANTE MESSE**

**Ore 10:30 Ostfriedhof, San Gallo**  
**Ore 15:00 Cimitero a Rorschach**  
**Dalle 16:15 Castagnata presso il  
Kolumbanszentrum di Rorschach**

**Gruppo GePi  
Pranzo di Solidarietà  
Quando?  
23.10.22  
Dove?  
Kolumbanszentrum, Rorschach  
Quanto?  
20 Chf a persona, bevande escluse  
Prenotazioni a:  
Anna: 071 841 72 24/ annagino.lanzarone@libero.it  
Aurelia: 079 383 99 07 / aurelia.pitaro@sunrise.ch  
Rosaria: 079 510 89 52/ rostononi@sunrise.ch**



**La Pinsa Romana**  
www.da-zero.ch  
+41 71 211 90 00



“VOCABOLARIO” DELLA FEDE - GENERARE



■ Generare è una delle belle parole che la fede cristiana conosce a partire dalla storia di Gesù di Nazareth e della Chiesa che proviene dal suo costato aperto del crocifisso.

Essa è parola che descrivere una strada che apre un futuro nel mondo, un futuro nell'altro, non in noi.

Generare è parola profondamente cristiana, non solo perché è una delle prime che impariamo fin da piccoli andando in Chiesa, pronunciandola anche se non ne capiamo bene il significato – a messa, durante il ‘Credo’, si arrivava ad un punto in cui tutti ad alta voce dicono: “generato non creato” – ma anche perché spiega la relazione tra credenti e credenti, tra credenti e non credenti. Generare significa dare vita, comunicare la luce contagiosa che il Padre di Gesù Cristo offre ad ogni uomo di buona volontà attraverso l'azione dello Spirito Santo. Significa aprire in ogni storia concreta nuove direzioni di esistenza, nuove forme di testimonianza dell'amore di Dio.

L'atto del generare è, per dirla in poche parole, quel continuo dare Vita all'altro preparando lentamente un futuro promettente.

Ora per i cristiani che vogliono restare nella via di Gesù, questo ‘generare vita’ è il frutto della Parola di Gesù abitata dallo Spirito San-

to. La Parola dunque, non da sola ma unita allo Spirito Santo. Ma c'è qualcos'altro. I padri della Chiesa, ad esempio, utilizzano un'immagine mariana per spiegare questo tipo di generazione. Essi dicono ad esempio che Maria di Nazareth consente mediante il suo ‘sì’ libero e forte alla parola dell'Angelo di diventare carne nel suo grembo. Analogamente, ogni udito della parola di Gesù, attraverso il suo sì all'annuncio da parte dei credenti, permette alla parola di diventare vita nella propria vita. Ascoltando la parola genera vita in noi, tutto qui. Solo che mentre in Maria l'eterna persona del Verbo assume un corpo e carne, in noi il verbo udito diventa vita, esperienza di Dio.

Generare dunque implica che qualcuno annunci, ma non come uno speaker disinteressato, piuttosto come una madre o un padre, che vuole prendersi cura di colui che è in attesa di una vita più autentica. Prendersi cura dell'altro, con un dare puro, gratuito, senza pretendere qualcosa in cambio: ecco il vero significato della parola generare. Se infatti si pretendesse qualcosa, un ritorno di beni o restituzione in termini di gloria personale, allora bisognerebbe usare un'altra parola, per esempio interesse nascosto, possesso occulto della vita degli altri.

Genitori e figli, prete e fedele, maestro discepolo, professore e studente, amicizie, risplendono di una bellezza cristallina laddove i legami generativi sono liberi da possesso, manipolazione, costrizioni e sudditanza imposta. Per questo motivo ogni atto generativo, è allo stesso tempo una costruzione di personalità, libere e vere, capaci di dire no al male. Il mondo di oggi, lo vediamo spesso, si tiene alla larga da tali persone, non li cerca perché l'utilità personale, di parte, prevale sulla benevolenza, sul volere il bene per l'altro, il bene dell'altro.

Ma, forse c'è un punto che qualifica profondamente ogni legame generativo. Si tratta infatti di coltivare un atteggiamento interiore che va controcorrente. Si tratta in fondo di non desiderare mai che l'altro sia identico a noi stessi, uguale alla nostra idea. Le persone sono irripetibili, uniche non cloni di altre persone. Noi generiamo esattamente quando vogliamo la Verità dell'altro, la Verità per l'altro. I figli sono simili ai padri ma al tempo stessi sono altri. Differenti per modo di essere. Quando davanti a noi ci sono persone che possiedono una personalissima visione del mondo in modo vero e autentico, lì appare la verità del legame generativo. Noi generiamo veramente solo laddove appare in tutta la sua potenza di luce e forza l'originalità dell'altro.

Un rapporto generativo è allora sempre un rapporto tra diseguali, non nella dignità ma appunto nel modo di esistere.

Siano benedetti tutti quei padri, maestri, madri, quegli educatori capaci di generare figli non identici a se stessi. Siano benedetti quei contadini della che curano l'immenso campo della vita dove fiori ed erba, ogni singolo elemento è differente e bello nella sua forma concreta.

Generare significa perciò liberare talenti, carismi, doni che non vengono da noi, ma ognuno lo riceve dallo Spirito di Dio. Tuttavia, guai a coloro che cercano di fare dei cloni di se stessi. Mille e mille volte sono colpevoli di aver spenti dal loro modo di rapportarsi all'altro, dal loro vento di scoraggiamento e dalla prigione della non considerazione del bene altrui.

Così, alla fine, generare è dare nuovo inizio al mondo. Come una creazione nuova.

Don Domenico Concolino

Cappellano Università Magna Graecia | Rettore di S. Maria de Figulis | Docente a contratto Università Magna Graecia | Membro dell'Ufficio Regionale Educazione Scuola



MOMENTI DELLA COMUNITÀ



1



2



3



4



5

**Fotografie numero 1 e 2**

Momenti del Viaggio della Corale Santa Cecilia

**Fotografia numero 3**

Componenti della Corale Santa Cecilia in cammino verso la Creux

**Fotografia numero 4**

Coraline Allegre :)

**Fotografia numero 5**

Pausa Caffè e sorrisi a 32 denti

Per guardare tutti i nostri books fotografici visita il sito [www.mci.kathsg.ch](http://www.mci.kathsg.ch)

oppure scarica gratuitamente la nostra applicazione.

RICORDIAMO IL NOSTRO DEFUNTO



**Sergio Bortolin**

Sei stato un marito, un papà, un nonno e un suocero meraviglioso e noi ti porteremo sempre nei nostri cuori. Ringraziamo il Signore del dono che ci ha dato, il dono di averti avuto per tutti questi anni.

Noi tutti ti amiamo e ti ameremo per sempre.

Riposa in pace.

**Dal Vangelo secondo Matteo**

E Gesù, avvicinandosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».



## LA MISSIONE

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil  
 Tel. 076 740 21 10

**Missionario:** Don Alfio Bordiga  
 Mail: mciwil@bluewin.ch  
 La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

## UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

## SANTE MESSE

### DECANATO DI APPENZELL

**Herisau:** la prima domenica del mese alle ore 08.30,  
 il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

#### Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nel mese di Agosto.

**Appenzell:** la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI GOSSAU

**Gossau:** la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"  
 e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

**Flawil:** la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

**Oberuzwil:** il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI WIL/WATTWIL

**Wil:** ogni domenica alle ore 11.15.

**Wattwil:** il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

**Ebant Kappel:** la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

## PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

## PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

## LA VOCE DEL MISSIONARIO



Carissimi Amici e Parrocchiani,

nel sentore dell'autunno, mentre i contadini vivono il raccolto dopo le loro grandi fatiche, noi iniziamo un altro anno di semina. Si tratta di seminare il Regno di Dio che è fatto di dare un posto, il primo, a Dio nella vita, di lavorare per la giustizia perché nasca una pace duratura e di rispetto delle persone, senza guardare colore della pelle e colore di passaporto, allo scopo di costruire insieme una comunità che trova le proprie radici nel Vangelo e poggia su Gesù Cristo, Figlio di Dio. Il compito di seminare è affidato ad ognuno dei battezzati e ognuno lo compie e lo realizza con le persone a lui vicino, in famiglia, sul posto di lavoro, nel tempo libero. Seminare è un compito che si realizza fuori di chiesa parlando dei valori cristiani con i figli e con gli adolescenti, lo si fa nel tempo libero trasmettendo, come monitore, docente o educatore, i valori della persona perché sia costruita sull'onestà, sulla fede nel Cristo, sull'essere di parola ma nutriti della Parola che viene da Dio e ascoltata in Cristo, sull'essere capaci di assumere delle responsabilità con gioia. Seminare lo si realizza fuori di chiesa nel mondo del lavoro dando testimonianza di responsabilità nella puntualità e nel possedere le regole di comportamento aggior-

nandosi tutte le volte che necessita. Seminare lo si fa parlando con chi si sposa, con chi è nel lutto, con chi è nella gioia per una promozione professionale.

Seminare lo si può fare anche tra compagni di scuola incitando alla disciplina onde ottenere un ambiente nel quale anche l'ultimo dei compagni potrà riuscire a dare il meglio di sé nella crescita della personalità. Seminare lo può fare l'uomo e la donna, dando tonalità affettive come papà e come mamma; dando tonalità di speranza anche a chi è nella difficoltà o nella malattia; mettendo cuore e affetto nelle relazioni con i vicini di casa.

Ma seminare il Regno di Dio ha anche un aspetto comunitario, perché stare insieme vuol dire sentire la povertà dell'individuo che, da solo, non riesce a cavare un ragno dal buco. Stare insieme e formare una comunità di testimoni significa riscoprire che tutte le persone che formano l'insieme hanno come unico fulcro il Dio annunciato da Gesù Cristo, Signore. La comunità, infatti, sente che senza l'aiuto di Dio non riesce a far entrare nel cuore della gente il bene, la passione per Dio, la passione per la giustizia come origine della pace tra gli esseri umani. "Il mio aiuto, viene da Te, o Signore" (Sal 27,9). "Il Signore è mio aiuto e mio





soccorso” (Sal 38,23). “Signore tu sei il mio aiuto e la mia forza” (Sal 71,3). “Il Signore è la fortezza della mia vita, di chi avrò paura?” (Sal 28,7). “Il Signore è bontà e misericordia e perdona le nostre colpe” (Sal 108). Queste sono alcune invocazioni che la comunità canta davanti a Dio. Per questo la comunità sente il bisogno di radunarsi. Si raduna sapere il da farsi, affinché, sentito il parere di tutti, si abbia la maturità e la saggezza donata dallo Spirito Santo. “I miei sentieri non sono i vostri sentieri” (Is 55,8), dice il Signore. “Chi raccoglie senza di me disperde”. “Se il Signore non costruisce la città, invano fatichiamo” (Sal 126).

La comunità si tiene insieme come un corpo solo perché, guidata e illuminata dallo Spirito Santo possa attraversare le giornate “senza conformarsi alla mentalità di questo secolo”. La fonte della saggezza diventa, per la comunità, la bellezza dell’ascolto della

Parola di Dio. La Parola di Dio è pane della vita e i comandamenti del Signore sono fonte di saggezza e di luce per gli occhi. Ogni domenica, giorno del Signore, la comunità sente di dire grazie a Dio per le meraviglie che ha compiuto nella comunità e nel mondo intero.

Durante le celebrazioni la comunità innalza canti e inni di lode, mettendo nel cuore la speranza che il seme cresca anche mentre noi dormiamo per la forza che Dio ha nascosto nel seme della Parola. Ogni domenica la comunità si raduna per innalzare a Dio Padre il grande sacrificio che Cristo ha celebrato lasciandosi morire sulla croce e divenendo fonte di perdono e di vita. “Se il chicco di grano caduto in terra non muore non può dare frutto ma se muore dà la vita” (Gv 12,20). “Non c’è amore più grande che dare la vita per gli amici”. La comunità celebra la bellezza che il corpo di Cristo raggiunto dalla morte è risorto a vita nuova e la nuova vita entra in noi attraverso la Comunione, mangiando, il Corpo di Cristo.

Nel gesto di lasciare entrare in noi il Corpo dato per noi e il Sangue di Cristo versato per noi, diventiamo dei risorti con Cristo e viviamo la vita nuova della grazia e dell’a-

more. Come Gesù ci ha detto cerchiamo di restare uniti a Lui e tra di noi come un corpo solo. Durante le giornate della vita, partecipiamo ai diversi sacramenti che sono i segni dell’intervento di Dio dentro di noi e nella comunità. Sentiamo il bisogno che Dio ci perdoni e celebriamo la Confessione dei peccati. Sentiamo il bisogno che ci sorregga nella malattia e nel momento di fragilità e celebriamo l’Unzione dei malati. Dentro la forza dell’Olio che penetra in noi abbiamo la fede che Dio emana, dentro la vita di chi è nella sofferenza e nel bisogno, la forza della risurrezione di Cristo. La domenica

to di amore perché ha “occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli e Dio infonde in noi la luce della Parola per confortare affaticati e oppressi”. La comunità si rallegra di essere strumento di salvezza e strumento di un mondo nuovo. Anche davanti alla morte essa celebra che Cristo ha messo in noi la vita eterna di Dio e che la morte è solo il sonno che ci fa risvegliare per vedere Dio così com’egli è. La morte è porta che apre alla vita con i santi e in un’eternità frutto del perdono e della misericordia di Dio. Tutto questo non è una favola, è stile di vita. È bello essere la comunità che ha da



per la comunità è giorno di festa e d’incontro. È giorno in cui la comunità vuole celebrare l’essere invece dell’avere e trova il tempo per lasciarsi fare da Dio. Egli entra in noi e diventa come il lievito per la pasta: la fa fermentare dall’interno. La comunità diventa con una mentalità pasquale. Fermentata dalla presenza del Cristo Risorto e dallo Spirito Santo. La comunità diventa lievito vivendo in mezzo a chi non ha la fede e trasmette la mentalità nuova nella quale vale di più l’amore che non ogni altro gesto. La comunità diventa fermento di unità in mezzo alle differenze dei popoli e delle loro culture. La comunità diventa lievito che entra nelle ideologie con il servizio invece che con il dominio. La comunità entra come lievito e offre il perdono e mai la vendetta. La comunità diventa lievi-

essere lievito per un mondo nuovo? È bellissimo ma impegnativo. È di tutti e di ciascuno perché tutto parte dalla presenza. Infatti, la comunità prega ogni domenica “Raduna, o Padre, tutti coloro che sono dispersi”. La presenza alle celebrazioni, alla liturgia di rendimento di grazie (Eucaristia domenicale), all’ascolto della Parola, alle attività pastorali della Parrocchia è sì impegnativa, ma mostra anche la fede e l’amore a Dio e riconosce che a Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, va la lode perenne per i secoli dei secoli. Cristo sia di tutti e il Salvatore della storia degli uomini lungo il trascorrere dei secoli.

Buona ripresa.

Don Alfio



## “CIASCUNO TROVA LA SUA SICUREZZA NON NELL’ISOLAMENTO, MA NELLA SOLIDARIETÀ”



■ Una sera di maggio alcuni anni fa sono restato colpito da una immagine: davanti a me avevo due case. Una era più umile e semplice, con poche luci e sui balconi spiccavano i lumini rossi accesi per devozione a Maria. L'altra casa era più imponente e moderna, illuminata quasi a giorno, con un'unica luce rossa che brillava: quella dell'impianto d'allarme.

Sicuramente anche noi nelle nostre vite quotidiane cerchiamo qualcosa che ci dia sicurezza, che ci allontani da sgradevoli sorprese, che protegga ciò che ci sta a cuore e costruiamo col nostro sudore. Ma cosa dà vera sicurezza? Allarmi, inferriate, leggi (qualcuno vorrebbe anche le armi) stanno portando vera sicurezza? **“Ciascuno trova la sua sicurezza non nell'isolamento, ma nella solidarietà”**. Così si esprimevano i vescovi lombardi nel Messaggio dei Vescovi Lombardi ai fedeli delle diocesi di Lombardia, Caravaggio 17 settembre 2020.

La sicurezza che ci illude a cercare questo mondo si basa sulle cose, sulle proprietà, sul difendersi allontanando il male da noi (che poi rischia di cadere però su qualcun altro e che comunque sa inventarsi sempre nuovi modi per fregarci). E a volte per paura di un male usiamo anche noi le sue stesse armi, diventando aggressivi, perennemente ansiosi e privi di pace. Viviamo sulla difensiva, prede dell'egoismo.

A volte anche la preghiera a Dio e a Maria, rischiano di diventare solo un amuleto, una scaramanzia con cui cerchiamo di allontanare da noi il pericolo, l'imprevisto.

La preghiera a Maria ci insegna invece a chiedere a Dio di sconfiggere il male in due modi diversi: mantenendo puro il nostro cuore. Riconoscendo che il primo male è quello che abita in noi. Volere troppo, inseguire ogni nostro piacere, scusare e anzi esaltare i nostri vizi umani ci porta a sprecare molto e a rovinare tutto. C'è bisogno di una nuova cultura della solidarietà e dell'equilibrio, di famiglie e giovani che irradiano nel mondo la luce della gioia che proviene da una vita semplice e fraterna.

Ed il secondo modo è quello di essere Chiesa (Maria madre della Chiesa), cioè persone che escono di casa per stare con gli altri, perregarci insieme, per conoscere la loro storia ed

essere così sostegno gli uni per gli altri, condividendo progetti e difficoltà.

Il nostro cuore sarebbe allora più ricco di umanità, di calore, più capace di andare all'offensiva, sfidando i problemi del mondo con fiducia e condivisione.

Che la protezione e la benedizione di Maria, invocata nella prossima Festa della Natività di Maria, 08 settembre p.v., doni a tutti noi il coraggio di proteggere il bene, sempre, e di accompagnare le nostre Comunità nel prossimo incerto futuro con la fiducia e il coraggio di Maria di Nazareth.

Don Alfio

Testimonianza. UN PENSIERO DA MARIA “Il Tutto di Maria”.

Un giorno sono entrato in chiesa in un momento della giornata praticamente deserto.

Mi piace sedermi nel banco, guardare il Tabernacolo in silenzio e gustare la presenza di Dio. Sono momenti di intimità con Lui, occasioni per raccontargli tutto e nel

silenzio ascoltare le Sue risposte. Quel giorno non ero proprio solo del tutto in chiesa, ma davanti all'altare della Madonna c'era una signora, con le mani giunte in preghiera e con lo sguardo rivolto verso quella statua che rappresenta la Madre di Dio. Nel mio cuore ho ripercorso i momenti in cui anche io mi soffermavo davanti a Maria, semplicemente per cercare di avere un sostegno, una vicinanza. Ho pensato alla miriade di persone che in tanti anni è entrata in chiesa con le proprie angosce, con i propri problemi, con tutte le proprie storie di dolore, sconforto e desolazione.

Mamme in pensiero per i loro figli, anziani con le loro solitudini, uomini con decisioni difficili da prendere, fratelli in discordia, malati in cerca di guarigione, ragazzi confusi, giovani indecisi, tutti davanti a Lei, alla madre di Dio, a questa Grande Madre da cui poter essere abbracciati. Sono consapevole che quella in chiesa è solo una statua, bella fin che vuoi, ornata anche in maniera poco adatta alla sua semplice umiltà, ma quando sei in difficoltà, quando hai il cuore gonfio, quel banco davanti alla Sua immagine diventa un piccolo rifugio. Quando si soffre, quando si è in difficoltà, si diventa fragili, ma si entra in una situazione di Grazia perché la

sofferenza ci spoglia di tutto ciò che è inutile, superfluo e ci apre gli occhi verso ciò che veramente vale. È proprio in questi momenti che si riesce a gustare la presenza di Dio nella propria vita e raccontare il tutto ad una Madre come Maria, senza pretendere che Lei risolva i nostri problemi con una bacchetta magica, ma che ci aiuta.

La vita non risparmia momenti veramente duri e difficili a tutti però siamo fortunati perché quando non ne possiamo più, quando ci sembrava che tutto ci opprime e ci distrugga, possiamo entrare in chiesa e guardando l'altare della Madonna e contemplando Lei, Madre di Dio, ci giunge nel cuore un dolce pensiero da Lei “Ehi, miei cari, guardate più in là, guardate il tabernacolo perché è proprio là, **il Tutto**”.



**CELEBRAZIONI LITURGICHE**

- Sabato 29** ottobre ritorno all'ora solare.
- 
- Venerdì 04** **Novembre – Primo Venerdì del Mese –**  
 16.00 Confessioni  
 17.00 S. Messa in S. Pietro in suffragio dei nostri Cari Defunti.
- 
- Domenica 06** **Novembre – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
 11.15 S. Messa in S. Pietro.
- 
- Venerdì 11** **Novembre – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.**  
 17.00 S. Messa in San Pietro  
 17.30 S. Rosario in suffragio dei nostri Cari Defunti. .
- 
- Domenica 13** **Novembre – XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**  
 11.15 S. Messa in S. Pietro.
- 
- Domenica 20** **Novembre –DOMENICA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO**  
 11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.
- 
- Domenica 27** **Novembre – PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**  
 11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

**BATTESIMI**

**ELIANA FOGLIA**

Nata a Wil il 12.02.2022  
 Figlia di Entony e di Veronica Valentino  
 Battezzata a Reichenbach/Wil il 10.09.2022

**STELLA ORSO**

Nata a Frauenfeld il 13.03.2022  
 Figlia di Nevio Orso e di Nunzia Spadavecchia  
 Battezzata a Wil il 24.09.2022

**FILOMENA ZARAH SANTORO**

Nata in Italia il 26.08.2021  
 Figlia di Salvatore e Antonella Valente  
 Battezzata a Gossau il 24.09.2022

**RICORDIAMO I NOSTRI MORTI**



**ANGELA BARONE**

nata il 23.01.1929 in Anzano di Puglia (Fg)  
 deceduta a Herisau il 10.08.2022  
 funerata a Herisau il 18.08.2022

**AURELIO ANTONIO**

nato il 02.01.1964 a Cagnano Varano (Fg)  
 deceduto a Wil il 25.07.2022  
 funerato a Wil il 27.07.2022



**PREGHIERA PER I CARI DEFUNTI**

Il Salmo 130 appartiene ai 150 salmi dell'Antico Testamento ed è impostato come se fosse il defunto stesso a rivolgersi a Dio nel momento del passaggio dalla vita terrena a quella eterna.

"Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe."



**LA MISSIONE**

**Missionario: Don Andrea Tosini**  
 e-mail: [tosfio60@gmail.com](mailto:tosfio60@gmail.com)  
 tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
 Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil  
 tel. 055 225 78 60  
 e-mail: [SegreteriaMCI.RF@krj.ch](mailto:SegreteriaMCI.RF@krj.ch)  
**Orario:** Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

**Segretaria: Sig.ra Rosaria Sciuлло**  
 -Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60  
 -Per comunicazioni alla segreteria,  
 per richieste di documenti, S. Messe, Be-  
 nedizioni delle Case, appuntamenti per  
 Confessioni o dialoghi spirituali si prega  
 di telefonare allo 055 225 78 60

**Assistente Pastorale:** Sig.ra Rosaria Sciuлло  
 tel. 055 225 78 60  
 e-mail: [rosi.sciuлло@bluewin.ch](mailto:rosi.sciuлло@bluewin.ch)

**LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI DI UZNACH  
 E AUSSERSCHWYZ.**

**SS. MESSE**

**PREFESTIVE:**

**Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55**  
**tutti i Sabati alle ore 17.00**

**Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28**  
**2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30**

**Schmerikon Chiesa parrocchiale**  
**3° sabato del mese alle ore 18.30**

**Kalbrunn Chiesa parrocchiale**  
**1° Sabato del mese alle ore 18.30**

**FESTIVE:**

**Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9**  
**tutte le Domeniche alle ore 11.00**

**ALTRI SERVIZI**

**Confessioni:** Prima delle S. Messe  
 Su richiesta prendendo appuntamento  
 con Don Andrea o la Segreteria.

**CORSO PREMATRIMONIALE**

**Ogni anno in febbraio-marzo**

**CATECHISMO**

**Per i bambini o ragazzi  
 che non frequentano le scuole svizzere:**  
**1ª Comunione e Cresima.**  
 Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00  
 a Freienbach:

**Cresima Adulti** Contattare la Segreteria

**UFFICIO CORRISPONDENZA CONSOLA-  
 RE**

**PFÄFFIKON-SVITTO**

**Responsabile:** Stella Scozzafava Capalbo  
 tel. 079 601 91 63

**La parola a Don Andrea**

**Come scegliere nella libertà**

Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. Discernere le scelte. Si sceglie un cibo, un vestito, un percorso di studi, un lavoro, una relazione. In tutto questo si concretizza un progetto di vita, e anche si concretizza la nostra relazione con Dio.

Nel Vangelo, Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; o il mercante che sa individuare, tra tante perle, quella di maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro. Alla luce di questi esempi, il discernimento si presenta come un esercizio di intelligenza, e anche di perizia e anche di volontà, per cogliere il momento favorevole: queste sono le condizioni per operare una buona scelta. Ci vuole intelligenza, perizia e anche volontà per fare una buona scelta. E c'è anche un costo richiesto perché il discernimento possa diventare operativo. Per svolgere al meglio il proprio mestiere, il pescatore mette in conto la fatica, le lunghe notti trascorse in mare, e poi il fatto di scartare parte del pescato, accettando una perdita del profitto per il bene di coloro a cui è destinato. Il mercante di perle non esita a spendere tutto per comprare quella perla; e lo stesso fa l'uomo che si è imbattuto in un tesoro. Situazioni inattese, non programmate, dove è fondamentale riconoscere l'importanza e l'urgenza di una decisione da prendere. Le decisioni le deve prendere ognuno; non c'è uno che le prende per noi. Ad un certo punto gli adulti, liberi, possono chiedere consiglio, pensare, ma la decisione è propria. Ognuno di noi deve decidere, e per questo è importante saper discernere: per decidere bene è necessario saper discernere.

Il Vangelo suggerisce un altro aspetto importante del discernimento: esso coinvolge gli affetti. Chi ha trovato il tesoro non avverte la difficoltà di vendere tutto, tanto grande è la sua gioia. È una gioia del tutto speciale, che nessuna re-

altà umana può dare; e difatti ritorna in pochissimi altri passi del Vangelo, che rimandano tutti all'incontro con Dio. È la gioia dei Magi quando, dopo un lungo e faticoso viaggio, rivedono la stella; è la gioia delle donne che tornano dal sepolcro vuoto dopo aver ascoltato l'annuncio della risurrezione da parte dell'angelo. È la gioia di chi ha trovato il Signore.



Prendere una bella decisione, una decisione giusta, ti porta sempre a quella gioia finale; forse nel cammino si deve soffrire un po' l'incertezza, pensare, cercare, ma alla fine la decisione giusta ti beneficia di gioia. Pertanto: conoscenza, esperienza, affetti, volontà: ecco alcuni elementi indispensabili del discernimento. Il discernimento comporta una fatica. Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra libertà. Per questo, discernere è impegnativo.

Abbiamo fatto spesso questa esperienza: scegliere qualcosa che ci sembrava bene e invece non lo era. Oppure sapere quale fosse il nostro vero bene e non sceglierlo. L'uomo, a differenza degli animali, può sbagliarsi, può non voler scegliere in maniera corretta e la Bibbia lo mostra fin dalle sue prime pagine. Dio dà all'uomo una precisa istruzione: se vuoi vivere, se vuoi gustare la vita, ricordati che sei cre-

**continua a pag. 15**



SPECIALE FESTA DELLE NAZIONI AD UZNACH

# Festa delle Nazioni ad Uznach espressione dell'unica Chiesa



Finalmente quest'anno abbiamo di nuovo potuto avere la gioia di festeggiare insieme la giornata delle Nazioni. Normalmente a Uznach questo evento ricorre ogni due anni a scadenza regolare, ma per la pandemia una non abbiamo potuto celebrarla. Ma lo scorso 3 settembre è stato un vero successo.

Anche nell'organizzazione dove in due incontri abbiamo preparato insieme tutta la festa: anche questo un momento di vera fraternità, nell'ascolto reciproco e nella condivisione delle proprie realtà culturali e di fede. Insieme con svizzeri, portoghesi, albanesi, croati, ucraini, thailandesi, iracheni abbiamo vissuto una sentita, vivace, colorata e multilinguistica celebrazione Eucaristica, dove il nostro coro insieme con il coro dei portoghesi ha animato la celebrazione con canti in diverse lingue. Dopo la S. Messa ci siamo spostati al centro scolastico dove si è potuto gustare presso i tanti Stand, specialità delle diverse nazioni. E naturalmente non poteva mancare lo spettacolo dove diversi gruppi tra i quali anche i nostri, si sono esibiti in suonate, canti e balli. È stata veramente una bella festa, con tantissima gente di nazionalità diverse ma con la stessa voglia di festeggiare insieme con gioia e in armonia. Siamo molto felici ed orgogliosi perché questa bella esperienza ha avuto anche un epilogo nella solidarietà in quanto tutto il ricavato sia delle offerte in Chiesa che il ricavato della festa viene offerto alla Caritas di Uznach. Insomma si è fatta una esperienza di vera chiesa: tante diversità unite in Cristo.



LA VITA NELLA COMUNITÀ

Battesimi



30 Luglio a Tarsia  
Battesimo di Arianna Candreva



28 Agosto a Rapperswil  
Battesimo di Edoardo Zeno Bonfrate

Compleanno



20 Luglio 2022 - 85 anni  
Italia Parente  
di Rapperswil



21 Agosto a Hurden  
Battesimo di Zhenya Safira Da Silva

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Preghiera

In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore  
rifulge a noi la speranza  
della beata risurrezione,  
e se ci rattrista la certezza di dover morire,  
ci consola la promessa dell'immortalità futura.  
Ai tuoi fedeli, o Signore,  
la vita non è tolta, ma trasformata;  
e mentre si distrugge la dimora  
di questo esilio terreno,  
viene preparata un'abitazione  
eterna nel cielo.



Odoardo Tiberi  
Nato a Urbino il 30.03.1938  
Morto ad Uznach il 17.08.2022

Entrata del nuovo Parroco di Rapperswil-Jona-Kempraten-Bollingen



*Caro Andreas, a nome della Missione Cattolica e tutta la comunità italiana ti diamo un cordiale e caloroso benvenuto nella nostra comunità. Siamo convinti che con la benedizione di Dio svolgerai bene il tuo compito e che ti sentirai come a casa, non solo con la Comunità svizzera ma anche con la Comunità Italiana. Ci ralleghiamo, quindi, per una buona e fruttuosa collaborazione e ti auguriamo che tu possa riuscire come "il buon pastore", a tenere unito il tuo "gregge" che è ricco di culture, lingue e colori diversi. Come segno di benvenuto, sperando che ti faccia piacere, vorremmo rallegrarti con delle nostre specialità italiane. Dal profondo del nostro cuore ti auguriamo tanta gioia e la nostra preghiera.*





SANTE MESSE

**Sabato 8 Ottobre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

**Domenica 9 Ottobre**

Ore 11.00 Rapperswil

**Sabato 15 Ottobre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Schmerikon

**Domenica 16 Ottobre**

ore 11.00 Rapperswil

**Sabato 22 Ottobre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

**Domenica 23 ottobre**

Ore 11.00 Rapperswil

**Sabato 29 Ottobre**

ore 17.00 Lachen  
(Con celebrazione di un Battesimo)

**Domenica 30 Ottobre**

ore 11.00 Rapperswil

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

*insieme alle Comunità svizzere e portoghesi*

**3 Novembre  
alle ore 20.00**

**a Schmerikon  
nella Chiesa Parrocchiale**

APPUNTAMENTI PER ...

**Gruppo Pensionati**

04.10 e 15.11 ore 15-18 a Pfäffikon  
11.10 e 25.10 ore 15-18 a Jona

**Gruppo Coro Pensionati**

Lunedì 03.10-17.10  
ore 16.30-18.00 a Jona

**Gruppo Coro Donne**

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

**Gruppo Giovani**

Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

**Gruppi Bambini** (a settimane alternate)

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona  
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon  
Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Verso il Bazar di Jona**

Si avvicina il Bazar di Beneficienza e alla fine di agosto abbiamo partecipato ad una importante riunione organizzativa dell'evento Dove sono stati presentati i progetti ai quali andrà il ricavo del bazar: Il nostro Progetto è sostenere l'associazione "Oui por la Vie » di Padre Damiano in Libano, che offre una mensa giornaliera, circa 300 pasti al giorno a persone estremamente povere e bisognose, indipendentemente dalla religione e dalla nazionalità a cui appartengono. L'associazione offre anche una scuola per bambini che altrimenti rimarrebbero fuori dal sistema scolastico libanese (perchè non possono permetterselo economicamente) Bambini che oltre ad essere analfabeti hanno subito diversi traumi : guerra, violenze, abbandoni. La seconda associazione che viene sostenuta con il Bazar è la « Verein Faith in Humanity » che ha per scopo la costruzione di un Chiosco d'acqua in Gana, in un posto dove la gente è costretta ancora a fare chilometri per avere acqua potabile. Vista la notevole importanza di questi progetti è richiesta la collaborazione di tutti per fare in modo che il raccolto del Bazar sia consistente. Siamo contenti per qualsiasi aiuto e per qualsiasi prodotto tipicamente italiano: conserve varie normali o in agrodolce, melanzane, peperoni, funghi ecc..., sughi pronti fatti in casa, passate fatte in casa, pasta fresca o secca fatta in casa, biscotti tradizionali. **Da lunedì 14 a venerdì 18 novembre raccogliamo i prodotti e per farceli avere: chiamare al numero 055 225 78 60.** Vi siamo grati per qualsiasi contributo. E naturalmente si può contribuire anche solo venendo a comprare qualcosa a questo bazar che partirà **sabato 19 novembre dalle 10.00 alle 24.00 e finirà domenica 20 verso le 16.00.** Poi in ottobre ci sarà un'ultima riunione per determinare definitivamente la realizzazione del evento nei dettagli e per quello che ci riguarda noi: che sarà comunicato nel prossimo numero di "Comunità".



da pag. 12



atura, che non sei tu il criterio del bene e del male e che le scelte che farai avranno una conseguenza, per te, per altri e per il mondo ; puoi rendere la terra un giardino magnifico o puoi farne un deserto di morte. Un insegnamento fondamentale: non a caso è il primo dialogo tra Dio e l'uomo. Il dialogo è: il Signore dà la missione, tu devi fare questo e questo; e l'uomo ogni passo che fa deve discernere quale decisione prendere. Il discernimento è quella riflessione della mente, del cuore che noi dobbiamo fare prima di prendere una decisione. Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accoglierci. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte.

**Errata Corrige**

**Nel numero precedente nel 25° di Matrimonio il nome della Signora Conca è Graziella e non Carmela. Ci scusiamo con la famiglia.**

*La redazione*



## LA MISSIONE

**Missionario:** don Geronimo Mirabilii, Reberastr. 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

## LA MESSA

**Sabato:** Rebstein (Parrocchia) Burgstrasse 6, 1° del mese, ore 17.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 2° e 4° del mese, ore 18.00

Diepoldsau (Parrocchia) Hintere Kirche-strasse, 3° del mese, ore 17.00

Marbach (Missione) Staatstrasse 58, 5° del mese ore 18.00

**Domenica:** Buchs (Parrocchia) Pfrundgutstrasse 5, ogni domenica e feste di precetto, ore 09.00

Schaan (San Pietro) Obergass, 1°- 3°- 5° del mese e feste di precetto, ore 11.00

Mels (Cappuccini) Klosterweg 6, ogni domenica e feste di precetto, tranne la 1° del mese, ore 18.00

Flums (Justukirche) Marktstrasse 23, 1° del mese, ore 18.00

Balgach (Frongarten) Turnhallenstrasse 13, 2° e 4° e feste di precetto, ore 10.30

## INFORMAZIONE

**Comunità:** è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

## CONSOLATO

**Schaan:** martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

**Marbach:** mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

## PATRONATO ACLI

**Buchs:** ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

## PATRONATO INCA-CGIL

**Buchs:** ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

## UFFICIO LEGALE

**Schaan:** secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

## SPORTELLO DEL CITTADINO

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

## LA PAROLA DEL MISSIONARIO

# Castagnata Missionaria

■ Con grande gioia vi invitiamo ad essere numerosi alla castagnata che si terrà alla Missione Italiana, al centro di Marbach, il prossimo 22 ottobre per trascorrere insieme una

serata all'insegna dell'allegria e della solidarietà. Ci aspetta anche una ricca tombola, il cui ricavato sarà devoluto per le opere missionarie svizzere.

# Un Natale da Regalare

«Un Natale da Regalare» è lo slogan che la Missione Italiana di Schaan-Marbach ha voluto dare quest'anno alla festa più tenera e dolce dell'anno, la nascita di Nostro Signore. È la festa dell'Amore incarnato, della gioia, della famiglia, della speranza, della condivisione e della bontà, è il Natale. Contempliamo il Bambino Gesù nel Presepe povero e umile. Per tradizione ci regaliamo strenne e ci facciamo auguri di ogni bene. I più piccoli attendono la visita di Babbo Natale che porta loro tanti doni. Che gioia!!! Purtroppo però, anche quest'anno tanti bambini non riceveranno i doni di Babbo Natale, poiché il magico sogno è stato frantumato da alcune avversità che purtroppo la vita a volte offre. A

meno che... noi non veniamo in aiuto all'anziano signore regalando di nuovo il Natale a quei bambini. Ogni nostro bambino potrebbe regalare un proprio giocattolo a Babbo Natale chiedendogli di portarlo in dono dove lui sa. Che bel gesto d'amore e di solidarietà sarebbe! Un piccolo gesto per regalare il Natale ad un altro bambino.

Invitiamo anche chiunque voglia mettersi in gioco, giovani e meno giovani, a partecipare alla recita di Natale che si terrà durante la festa di Babbo Natale presso la Saal di Schaan il prossimo 10 dicembre. Per maggiori informazioni vi aspettiamo domenica 2 ottobre alle ore 15:00 presso la sede della Missione a Schaan.







# Festa della Madonna di Pompei a Balgach

■ Carissimi amici, il 7 ottobre è la festa della Madonna del Santo Rosario di Pompei. Pertanto, come ogni anno, anche nella nostra Missione celebreremo solennemente i Divini Misteri in onore della Beata Vergine. Quest'anno ci ritroveremo tutti nella Cappella Frontgarten di Balgach domenica 9 ottobre alle ore 10:45. Ai piedi del quadro, normalmente custodito nella cappella della Missione a Marbach, reciteremo anche la supplica alla Madonna del Santo Rosario affidando noi stessi, i nostri cari, la nostra Patria, alla potente protezione della Mamma Celeste.

Al termine della funzione religiosa, la festa continuerà con un aperitivo offerto dalla Missione. Il mese di Ottobre, come quello di Maggio, sono cari alla Madonna e in modo più fervoroso innalziamo a Lei la preghiera del Santo Rosario, dolce catena che ci rannoda a Dio.

## Come si recita il Santo Rosario?

Per quanti non sanno recitare il Santo Rosario offriamo un piccolo schema, così da poterli aiutare nel pio esercizio.

## Misteri della gioia (Lunedì e Sabato)

Sono caratterizzati dalla gioia che irradia dall'evento dell'Incarnazione. Ciò è evidente fin dall'annuncio, dove il saluto dell'Angelo Gabriele alla Vergine di Nazareth si riallaccia all'invito alla gioia messianica: "Rallegrati, Maria". A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi, in certo modo, la storia stessa del mondo. Meditare i misteri "gaudiosi" significa così entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Significa fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell'Incarnazione e sull'oscuro preannuncio del dolore salvifico. Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto "buona notizia", che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona del Cristo, il Verbo fatto carne, unico salvatore del mondo (Rosarium Virginis Mariae RVM).

1. Contempliamo l'Annuncio dell'Angelo a Maria.
2. Contempliamo la visita di Maria a sua cugina Elisabetta.
3. Contempliamo la nascita di Gesù a Betlemme.
4. Contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.
5. Contempliamo Gesù ritrovato tra i dottori del tempio.

## Misteri del dolore (Martedì e venerdì)

Ai misteri del dolore di Cristo i Vangeli danno grande rilievo. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione, inducendo l'orante a fissarvi lo sguardo del cuore e a riviverli. I misteri del dolore portano il credente a rivivere la morte di Gesù ponendosi sotto la croce accanto a Maria, per penetrare con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e sentirne tutta la forza rigeneratrice. (RVM)

1. Contempliamo Gesù nel Getsemani.
2. Contempliamo la flagellazione di Gesù.
3. Contempliamo Gesù coronato di spine.
4. Contempliamo la via della Croce.
5. Contempliamo Gesù che muore in Croce.



## Misteri della Gloria (Mercoledì e Domenica)

Contemplando il Risorto, il cristiano riscopre le ragioni della propria fede (cfr 1Cor 15,14), e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò – gli Apostoli, la Maddalena, i discepoli di Emmaus – ma anche la gioia di Maria, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria che, con l'Ascensione pone il Cristo alla destra del Padre, ella stessa sarà sollevata con l'Assunzione, giungendo, per specialissimo privilegio, ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la risurrezione della carne. (RVM)

1. Contempliamo Gesù risorto.
2. Contempliamo Gesù che ascende al cielo.
3. Contempliamo il dono dello Spirito Santo agli Apostoli riuniti con Maria nel Cenacolo.
4. Contempliamo l'Assunzione di Maria al Cielo.
5. Contempliamo Maria Regina gloriosa nella Chiesa celeste.

## Misteri della luce (Giovedì)

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, "misteri della luce". In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è «la luce del mondo» (Gv 8,12). Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. (RVM)

1. Contempliamo il battesimo di Gesù al Giordano
2. Contempliamo Gesù che si rivela alle nozze di Cana.
3. Contempliamo Gesù che annuncia il Regno di Dio e invita alla conversione.
4. Contempliamo Gesù nella sua trasfigurazione.
5. Contempliamo Gesù che istituisce l'Eucaristia.



# Storia del quadro della Madonna di Pompei

## Bartolo Longo racconta

■ L'origine della Madonna del Rosario è stata attribuita all'apparizione di Maria a San Domenico nel 1208 a Prouville, nel primo convento da lui fondato. La Chiesa cattolica celebra la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre di ogni anno. Questa festa fu istituita con il nome di "Madonna della Vittoria" da papa Pio V a ricordo della battaglia di Lepanto, svoltasi appunto il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della Lega Santa (formata da Spagna, Repubblica di Venezia e Stato della Chiesa) sconfisse quella dell'Impero ottomano. Il successore, papa Gregorio XIII, la trasformò in festa della "Madonna del Rosario": i cattolici attribuirono il merito della vittoria alla protezione di Maria, che avevano invocato recitando il Rosario prima della battaglia. Il pontificio santuario della Beata Vergine del Santo Rosario è il principale luogo di culto cattolico di Pompei, situato nella città metropolitana di Napoli. Ma come ha avuto inizio questa bellissima tradizione? Bartolo Longo, nel suo intento di propagandare la pratica del Rosario tra i pompeiani, si recò a Napoli per acquistare un dipinto della Madonna del Rosario. L'idea era quella di acquistarne uno già visto in un negozio: ma le cose andarono diversamente. «Cominciai a pensare e discorrere meco stesso, a chi rivolgermi per acquistare il quadro che mi bisognava. E ricordai che, passando per Via Toledo, presso la piazza dello Spirito Santo, avevo spesse volte gettato lo sguardo dentro la bottega nella quale erano esposti vari quadri e ritratti ad olio, e tra gli altri mi pareva d'aver veduto una Vergine del Rosario. Il pittore era a me ignoto, anche di nome: ma per l'aggiunto che gli si apponeva, forse dalla sua città nativa di Foggia, era comunemente chiamato il Foggiano»<sup>1</sup> Per puro caso infatti incontrò in via Toledo Padre Radente (suo confessore) che allo scopo gli consigliò di andare in suo nome al Conservatorio del Rosario di Portamedina e di chiedere a suor Maria Concetta De Litala un vecchio dipinto del Rosario che egli stesso le aveva affidato dieci anni prima. «La Provvidenza, che con mano invisibile guidava le file di un avvenimento che sarebbe stato indi a poco straordinario, volle che, giunto al Largo dello Spirito Santo, poco lungi dallo studio del pittore, m'imbattessi nel venerando Frate. E quando fummo sulla via: – Perché spendere quattrocento lire, – soggiunsemi, – per un piccolo quadro, quando tu ora hai la intenzione di sostenere le spese di una nuova chiesa? Sai che mi è passato per la mente, ora ch'eravamo là nella bottega del



Foggiano? Io diedi da più anni a Suor Maria Concetta De Litala, nel Conservatorio del Rosario a Porta Medina, un vecchio quadro del Rosario, che comprai da un rivendugliolo in mezzo la via della Sapienza. Tu va a vederlo. Se ti piace, e ti pare che possa servirti, logoro com'è, chiedilo a lei, perché ella di certo te lo darà. È vero che è un quadro di nessun valore: lo comprai per otto carlini (3,40): ma tanto basterà per la recita del Rosario ai contadini di Pompei.»<sup>2</sup> Bartolo seguì il consiglio ma rimase sconcertato quando la suora gli mostrò il dipinto: una tela corrosa dalle tarme e logorata dal tempo, mancante di pezzi di colore e con la Madonna che insolitamente porge la corona a santa Rosa anziché a santa Caterina da Siena come vuole la tradizione domenicana. Bartolo fu sul punto di rinunciare ma, dietro insistenza della suora, ritirò il dipinto. «Ohimè! provai una stretta al cuore al primo vederlo. Era non solo una vecchia e logora tela, ma il viso della Madonna, meglio che di una Vergine benigna, tutta santità e grazia, pareva piuttosto quello di un donnone ruvido e rozzo. – Chi mai dipinse questo quadro? Misericordia! – non potei io trattenermi dall'esclamare con un'aria tra lo spavento e lo sconforto. In cuor mio sentiva che i poveri Pompeiani assai malagevolmente si sarebbero disposti a divozione rimirando quella brutta immagine. Oltre alla deformità e spiacevolezza del viso, mancava pure sul capo della Vergine un palmo di tela; tutto il manto era screpolato e roso dal tempo e bucherellato dalla tignuola, e per le screpolature erano distaccati e caduti qua e là brani di colore. Nulla è a dire della bruttezza degli altri personaggi. San Domenico a destra sembrava non già un Santo, ma un idiota da trivio; ed a sinistra era una Santa Rosa, con una faccia grossa, ruvida e volgare come una contadina, incoronata di rose. Anche il concetto storico era sbagliato in quel dipinto. La Regina del Rosario vi era rappresentata seduta e senza diadema in capo: ed in luogo di porgere il Rosario a San Domenico, come è di storia, lo dava a Santa Rosa: e per contrario il Bambino è quegli che consegnava la corona al Patriarca Gusmano. Stetti in forse se lasciarlo stare, o pure portarlo così in quella distretta. Mi crucciava il pensiero che la Missione era sul finire, e quella sera stessa io aveva promesso ai tre Missionari ed al popolo il quadro del Rosario. E tutti sapevano che io era venuto a bella posta in Napoli per acquistarlo, e lo aspettavano al mio ritor-

1 BARTOLO LONGO, Storia del Santuario di Pompei, Ristampa 1990, pp. 75-83.

2 Ibidem



no. *Come comportarmi? – Non ci fate troppe riflessioni, – disse con dolce accento di rimprovero la pia suora. – Portatevi il quadro ora stesso: sarà sempre buono a fare che innanzi ad esso si reciti un'Ave Maria.*<sup>3</sup> Nel tardo pomeriggio del 13 novembre 1875 l'immagine della Madonna giunse a Pompei su un carretto guidato dal carrettiere Angelo Tortora e adibito al trasporto di letame. Avvolta in una coperta logora e consunta, fu scaricata davanti alla fatiscente parrocchia del Santissimo Salvatore dove ad aspettarla c'erano l'anziano parroco Cirillo, Bartolo e altri abitanti. *Ma qual fu il rinascimento che provammo, quando giunti la sera a Valle di Pompei, sapemmo che il Tortora aveva portato il quadro, non altrimenti che alloggiandolo al di sopra del letame, di cui aveva già caricato il suo carro! Egli volenteroso di servirmi, non aveva saputo fare altrimenti. Pure quando lo chiamai per pagarlo, il brav'uomo non volle la vettura, dicendo bastargli aver condotta una Immagine della Madonna. Poveretto! Non avrebbe mai creduto che il suo nome sarebbe apparso in questa storia, che durerà quanto il Santuario della Vergine di Pompei. Speriamo che oggi in cielo la Vergine Beata lo remunererà di quel che operò pel suo tempio. Or chi avrebbe creduto possibile che quella vecchia tela, pagata poco più di tre lire, e che faceva allora il suo ingresso in Pompei sopra un carro di letame, era nei disegni della Provvidenza ordinata ad istrumento di salvezza di innumerevoli anime? E che sarebbe diventata così preziosa, da essere incoronata di fulgidissimi brillanti e di rare gemme? E poco appresso sarebbe sollevata sopra un ricchissimo trono in un tempio monumentale eretto apposta per essa? E che avrebbe chiamato ai suoi piedi non solo i poveri contadini di Pompei a recitare il Rosario, ma una folla di adoratori e di pellegrini di tutte le nazioni, divenendo ad un ora centro di religione, di civiltà, di gloria? E che avrebbe attirato l'attenzione e l'affetto del sommo Capo di tutta la Cristianità da sospingerlo a dichiarare suo il Santuario di Pompei, rendendolo Pontificio sotto l'immediata giurisdizione del Successore di Pietro? Oh, se l'avessimo potuto vaticinar noi!... se l'avessero saputo quanti sono oggi figli prediletti della Regina di Pompei che corrono ad offrirle insieme con le suppliche l'obolo della gratitudine, da Malta, da Madrid, da Liverpool, da Coblenza, da Bruxelles, da Varsavia, da Vienna, da Blois, dalla Svizzera, dall'Africa, dall'Oceania, per nulla dire dell'Italia nostra a nessuna seconda in onorarla! Oh! se avessimo potuto indovinare quel sublime arcano! Saremmo corsi a toglierla da quel sudiciume: e recatala sulle nostre braccia, avremmo voluto portarla a questa Valle abbandonata fra una pioggia di fiori e tra gli osanna di mille voci esclamanti: – Benedetta Colei che è mandata dalla Misericordia del Signore!*<sup>4</sup> E così quando, tolta la coperta, fu mostrato il dipinto, lo stesso stupore che a prima vista aveva colto Bartolo si manifestò anche negli altri presenti. Tutti concordarono che esso non potesse essere esposto in quelle condizioni se non dopo un suo restauro sia pure parziale. Il primo fu opera di Guglielmo Galella, un

pittore che riproduceva le immagini dipinte negli scavi dell'antica Pompei. Nei successivi tre anni la vecchia tela, esposta nella parrocchia del Santissimo Salvatore, andò incontro a ulteriori deterioramenti. Fu restaurata una seconda volta e sempre gratuitamente dal pittore napoletano Federico Maldarelli che si occupò tra l'altro di trasformare la figura di santa Rosa in santa Caterina da Siena. Un



altro artista napoletano, Francesco Chiariello, sostituì la mandata tela allungandola di un palmo prima che Maldarelli effettuasse il secondo restauro. Il dipinto non tornò nella parrocchia del Salvatore ma fu posto su un altare provvisorio allestito in una delle cappelle (ribattezzata successivamente di santa Caterina) all'interno del santuario in costruzione. L'immagine della Madonna si coprì ben presto di pietre preziose offerte dai fedeli quale attestato di grazie ricevute. Papa Leone XIII nel 1887 benedisse il meraviglioso diadema che cingeva la fronte della Vergine. Tra i diamanti e gli zaffiri che formavano le aureole sul capo della Madonna e del Bambino si potevano notare quattro rarissimi smeraldi offerti da due ebrei per grazia ricevuta. L'ultimo restauro fu effettuato nel 1965 presso il Pontificio istituto dei padri benedettini olivetani di Roma, un restauro altamente scientifico durante il quale furono riesumati i colori originali che erano stati coperti da altri che vi si erano sovrapposti nel corso dei precedenti interventi e che furono fatti risalire a un valente artista della scuola di Luca Giordano (XVII secolo). Vennero inoltre eliminate quasi tutte le pietre preziose che avrebbero potuto arrecare danni alla tela. In quell'occasione l'immagine della Madonna rimase esposta alla venerazione dei fedeli per alcuni giorni nella basilica di San Pietro: il 23 aprile il dipinto fu incoronato da papa Paolo VI. Il suo ritorno a Pompei avvenne in maniera solenne con un corteo di ecclesiastici e di fedeli che cresceva sempre più man mano che si attraversavano le città lungo il tragitto che da Roma portava a Pompei. A sera inoltrata il dipinto giunse a Napoli accolto con luminarie e fiaccolate per poi proseguire con un largo seguito di napoletani fino a Pompei dove il viaggio si concluse in modo trionfale con una grande manifestazione. Nel 2000, in occasione del suo 125° anniversario, il dipinto è stato esposto per cinque giorni nel Duomo di Napoli venerato da migliaia di fedeli. Il ritorno a Pompei è stato fatto a piedi ripercorrendo il tracciato del 1875 e facendo tappa in diverse città della provincia. Per tutto il giorno centinaia di migliaia di persone hanno affollato il percorso di trenta chilometri che si snoda tra Pompei e il capoluogo campano. Il 16 ottobre 2002 il dipinto è tornato in piazza San Pietro su esplicita richiesta di papa Giovanni Paolo II che, accanto alla "bella immagine venerata a Pompei", ha firmato la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*.

3 BARTOLO LONGO, Storia del Santuario di Pompei, Ristampa 1990, pp. 75-83.

4 Ibidem

# Verso un noi sempre più grande dalle Parole di Papa Francesco

■ Cari fratelli e sorelle!

Nella Lettera Enciclica Fratelli tutti ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”» (n. 35).

Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: “Verso un noi sempre più grande”, volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

## La storia del “noi”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (Gen 1,27-28). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un noi destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un noi destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (Ap 21,3).

La storia della salvezza vede dunque un noi all'inizio e un noi alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (Gv



**VERSO UN NOI SEMPRE PIÙ GRANDE:  
La Chiesa unica casa**

17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr Fratelli tutti, 11) e l'individualismo radicale (cfr *ibid.*, 105) sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. Per questo colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un noi sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo

Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere cattolici, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,4-5).

Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr Mt 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.

I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,7-8).

Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova “frontiera” missionaria, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espres-

sioni religiose. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente».

(Discorso ai Direttori Nazionali della Pastorale per i Migranti, 22 settembre 2017).

### Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del "battesimo" della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (At 2,9-11).

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr Is 60; Ap 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per

abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande.

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno"» (Lc 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un noi sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

### Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. Fratelli tutti, 8).

### Preghiera

Padre santo e amato,  
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato  
che nei Cieli si sprigiona una gioia  
grande  
quando qualcuno che era perduto  
viene ritrovato,  
quando qualcuno che era escluso,  
rifiutato o scartato  
viene raccolto nel nostro noi,  
che diventa così sempre più grande.

Ti preghiamo di concedere a tutti i  
discepoli di Gesù  
e a tutte le persone di buona volontà  
la grazia di compiere la tua volontà nel  
mondo.  
Benedici ogni gesto di accoglienza e di  
assistenza  
che ricolloca chiunque sia in esilio  
nel noi della comunità e della Chiesa,  
affinché la nostra terra possa  
diventare,  
così come Tu l'hai creata, la Casa  
comune di tutti i fratelli e le sorelle.  
Amen.

Papa Francesco



...einfach  
verliebt!

Terronia im Silberturm  
Rorschacherstrasse, 150  
9000 St. Gallen  
Tel. +41 71 245 22 80

# IL RITIRO ANTICIPATO DELLA PENSIONS KASSE

La legislazione svizzera consente in alcune circostanze di prelevare il capitale corrispondente alle prestazioni obbligatorie del II pilastro prima dell'età pensionabile. I casi previsti sono i seguenti:

- quando il lavoratore lascia definitivamente la Svizzera;
- quando viene intrapresa un'attività indipendente in Svizzera;
- in caso di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione principale;
- quando il capitale accumulato è di importo esiguo.

In merito al ritiro del capitale per espatrio, l'applicazione del Regolamento CEE 1408/71 prevede che il rimborso dei fondi, quando un lavoratore si sposta da un Paese ad un altro, è possibile solo a condizione che la persona non sia iscritta ad una assicurazione obbligatoria per la vecchiaia, invalidità e superstiti nel nuovo Paese di residenza.

Quindi per esempio un cittadino italiano che lascia definitivamente la Svizzera può ritirare il suo II pilastro, prima di aver raggiunto l'età regolare di pensionamento (64 anni per le donne e 65 anni per gli uomini) se non è iscritto all'Istituto di Previdenza del Paese in cui va a vivere. In fase di domanda sarà necessario tramite un apposito formulario richiedere all'ente del paese dove andrà il cittadino la certificazione di non iscrizione, in questo caso a rispondere sarà l'INPS.

In caso di prelievo anticipato per avvio di un'attività indipendente, al fine di ottenere il prelievo in contanti dei propri averi pensionistici, occorre fornire all'istituto di previ-

denza la prova dell'avvio dell'attività lucrativa indipendente: contratti di locazione, acquisto di materiale, conferma della Cassa AVS, iscrizione nel registro di commercio, ecc. La richiesta deve pervenire all'istituto di previdenza entro un anno dall'inizio dell'attività.

È possibile inoltre ritirare in anticipo i propri fondi pensionistici per acquistare un'abitazione, per ammortizzare un'ipoteca o acquistare quote di partecipazione a cooperative di costruzione di abitazioni. L'abitazione deve essere in Svizzera o solo nel caso dei frontalieri nel paese di residenza. Ci sono tuttavia alcune limitazioni:

- il prelievo anticipato può essere richiesto al massimo ogni cinque anni;
- dopo i 50 anni è prevista una limitazione del prelievo anticipato;
- chi è coniugato necessita del consenso scritto del coniuge;
- in caso di alienazione della propria abitazione occorre, di regola, restituire l'importo prelevato;
- un prelievo anticipato riduce le rendite di vecchiaia, d'invalidità e per i superstiti.

L'ultimo caso di prelievo anticipato si verifica quando, al termine del rapporto lavorativo, la prestazione di libero passaggio è inferiore al contributo annuo personale versato alla cassa pensioni.

Il Patronato Acli San Gallo resta a disposizione per ulteriori informazioni e per chiarire ogni dubbio in merito alla normativa che regola la previdenza professionale.



**Bocciclub  
Feldmühle-Primavera**  
Wiesenstrasse 13  
CH – 9400 Rorschach  
Telefon 071 855 52 98  
www.bcfeldprima.ch  
bcfeldmuehle@gmail.com



**Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!**

garage carrosserie spritzwerk  
**martino**  
seeviesstrasse 9-11 9403 goldach tel. 071 841 14 14

---

- \* SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE
- \* RIPARAZIONI CARROZZERIA
- \* SERVIZIO PNEUMATICI
- \* PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK)
- \* VETTURA DI CORTESIA
- \* VENDITA NUOVO/USATO

---

TELEFONO 071 841 14 14      GARAGE-MARTINO@GMX.CH

**SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE**  
Vuoi anche tu sostenere il nostro giornale?  
Allora cosa aspetti? Puoi farlo nei seguenti modi:

**Versamento sul conto bancario:**  
CH46 0025 4254 2213 8840 G  
intestato a:  
**COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana**  
oppure manda un TWINT a:  
**+41 79 847 04 41 con causale Sostegno Comunità.**



Mariano Riitano  
 Wilenstrasse 168  
 8832 Wilen bei Wollerau  
**078 628 32 35**  
[viaggi.riitano@gmail.com](mailto:viaggi.riitano@gmail.com)

## Programmi Viaggi Agosto Ottobre 2022

27 Agosto Viaggio a Bex visita allea Miniera del Sale CHF 80.00

Dal 9 al 17 Settembre settimana al Mare Igea Marina CHF 570.00

25 Settembre Mercato di Como CHF 45.00

Dal 30 Sett. al 02 Ottobre Viaggio a Parigi CHF 290 .00

08 Settembre Mercato di Ponte tresa più Iper Varese CHF 45.00

Dal 15 al 22 Ottobre Settimana di cure Termali Abano Terme CHF 840.00

Dal 28 al 30 Ottobre Fiera del tartufo alba Piemonte CHF 240.00

Per programmi dettagliati sui nostri viaggi chiedici i programmi al num 078 628 32 35

Pagina fb Viaggi Riitano  
fb Riitano Reisen

**il Brigante**  
 Ristorante • Pizzeria

 +41 71 223 16 26  Gartenstrasse 15  
 9000 st. Gallen





**ELBA**

Bruggwaldstrasse 1/a  
90008 Sankt Gallen  
Tel: 071 244 03 00/16



Frutta e Verdura fresca  
da  
**NICOLA FOLINO**  
Marktplatz Sankt Gallen



il tuo fruttivendolo di fiducia

**QUANDO**  
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì  
dalle 9:30 alle 14:00  
Sabato dalle 8:00 alle 17:00

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglererei & Lackiererei

---

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglererei  
&  
Lackiererei



Tel./Fax 071 222 19 75  
Natel 079 416 45 90  
info@garagevendola.ch

**Se vuoi aiutarci nella Carità  
invia il tuo contributo a:  
CH76 0025 4254 1609 0840 E  
intestato a Missione  
Cattolica Italiana con  
Causale: Carità.**



**LAVAZZA**



**caffè KIMBO**



**Quarta**



**CAFFEE PASSIONE**

DI ANGELO COLUCCIA  
079 562 25 87  
www.caffeepassione.ch